

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 65.521 61.480 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500
Un semestre L. 1.300
Un trimestre L. 700

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dare ai contadini le terre incolte
dell'Agro Romano significa assicurare
alla Capitale 300.000 quintali di grano
in più all'anno.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 230 MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

ITALIANA LA D.C.?

La Democrazia Cristiana potrebbe essere un buon partito italiano; a parte il suo presidente il cui generoso amore per l'Austria rievoca una discussa attività parlamentare nell'impero austro-ungarico, a parte il suo ministro dell'Istruzione, educato in scuole dove il cosmopolitismo è di rigore; a parte il suo ministro dei Trasporti che, anche dopo l'occupazione tedesca e la guerra di liberazione, non riesce a concepire che si possano rifiutare treni speciali per un'adunata di camice nero; a parte ancora altri dirigenti che non nominano per non trasformare questo giornale in un catalogo e sul cui patriottismo ogni dubbio è legittimo e fondato, è ineccepibile che centinaia di migliaia di buoni, di ottimi lavoratori italiani militino onestamente nelle file della Democrazia Cristiana, animati dalla volontà di lavorare alla rinascita della Nazione, di progredire nella indipendenza, di assicurare un avvenire di libertà. Inoltre, nella ideologia della D.C. non c'è nulla che possa impedire la difesa dei giusti e legittimi interessi nazionali e il programma col quale questo partito si è presentato al popolo non contrasta in alcun modo col sano sentimento nazionale della maggioranza degli italiani.

Venerdì sciopero generale a Roma se i contadini non otterranno giustizia

Il Consiglio Generale delle Leghe chiede il rilascio entro 48 ore degli arrestati Vittoria a Monterotondo - Sciopero generale per 24 ore a Caltanissetta

Venerdì i lavoratori di tutta la provincia di Roma inizieranno lo sciopero generale se i contadini poveri dell'Agro che hanno occupato dodici giorni fa le terre incolte del bacino di Roma non avranno avuto piena soddisfazione.

La decisione è stata presa alla unanimità ieri pomeriggio, al termine di un lungo e acceso dibattito. Al Consiglio generale delle Leghe, riunito alla Camera del Lavoro, D. Di Spaspoli sono già state prese per il momento le decisioni di sciopero e di servizi essenziali e in particolare quelli riguardanti l'alimentazione dei cittadini, siano assicurati.

La riunione del Consiglio delle Leghe ha fatto seguito ad una giornata ricca di avvenimenti sia nelle campagne che a Roma, in sede di trattative. È proseguita nell'Agro l'azione intimidatoria di certi agenti mafiosi e carabinieri. A Lanuvio, tanto per fare un esempio, esistono concentramenti armati superiori a quelli che la

ciudadina ricorda allorché la guerra infuriava nelle sue vicinanza.

In mattinata, poi, è stato tratto in arresto il sindaco di Genzano, colpevole di aver fatto opera di mediazione tra la polizia e i contadini del luogo, onde evitare incidenti. L'indignazione popolare si manifestava immediatamente, veniva proclamato lo sciopero generale e veniva bloccata la via Appia. Nel tardo pomeriggio il sindaco venne rilasciato tra la più viva esultanza della popolazione.

La vittoria di Monterotondo

Altro grande successo è stato ottenuto a Monterotondo. Lo sciopero generale, che si prolungava fin da sabato, è cessato con una piena vittoria alle 19.30 di ieri quando, accolti tutti la popolazione, i 29 contadini arbitrariamente arrestati sono tornati alle loro case. L'ultima fase della agitazione è stata particolarmente acuta: dalle 9.30 alle

17.30 la via Salaria è stata completamente bloccata al traffico, prima da tre file di seppoiatori, poi da un grosso abbarramento fatto di tronchi, massi e banchi di scuola.

Quando il traffico poteva riprendere, più di 700 macchine riprendevano la marcia nei due sensi, formando due colonne che hanno sfiorato per oltre un'ora e mezza. Lo sbarramento veniva tolto solo quando il compagno D'Onofrio recava personalmente l'assicurazione che l'autorità avrebbe rilasciato i contadini.

Durante la mattinata, soltanto il buon senso e la compattezza delle donne, dei giovani, degli operai e dei contadini impedivano che l'atteggiamento del reparto Celere intervenuto sul luogo avesse gravi conseguenze. Infatti cinque jeep della Celere caricavano la folla, mentre gli agenti mafiosi andavano praticamente vani l'accordo, avanzando — per bocca del loro presidente Caraffa — l'assurda pretesa che le Commissioni stesse iniziasse i loro lavori solo dopo che i contadini avessero evacuato i terreni.

Il Consiglio delle Leghe, che si riuniva subito dopo, dichiarava inaspettata e come le apposite Commissioni firmi gli agrari e andavano praticamente vani l'accordo, avanzando — per bocca del loro presidente Caraffa — l'assurda pretesa che le Commissioni stesse iniziasse i loro lavori solo dopo che i contadini avessero evacuato i terreni.

Non saranno gli appelli agli agrari ad aumentare il raccolto granario

(INTERVISTA CON IL COMPAGNO ILLIO BOSI)

Lasciata la Camera del Lavoro i mezzi tecnici e di contadini? Ma dei lavoratori nessun accenno alla S. La Borromini.

Le "ingenuità" di De Gasperi

Se sembrerebbe un'ingenuità ripetersi — come ha fatto l'on. De Gasperi — una delle questioni che gli agrari per un aumento del raccolto granario, ma se questo viene fatto dal capo del governo, dobbiamo pensare a qualche cosa di altro che può essere insipienza o colpa.

Chiedere ai tecnici di iniziare un lavoro di sviluppo delle coltivazioni di grano significa scherzare e scherzare il paese. Significa in una parola, stornare l'attenzione da quella che è la vera essenza del problema.

Oggi in Italia si può aumentare la superficie coltivata a grano soltanto facendo perno sui lavoratori. Diciamo in una parola, il grano lo può seminare soltanto chi ha bisogno di mangiarlo. Fa il governo questa politica?

Ci sono oggi nel Lazio contadini che dormono da dieci anni sulle terre che essi hanno occupato e che vogliono disdanzare: si sono dovuti portare in esilio, e i contadini di migliaia di contadini i quali vogliono in parte seminare a grano, per renderle produttive; ebbene il governo, che per bocca del suo presidente va alla S. La Borromini, non ha mai fatto un passo per riconoscere il loro buon diritto, lo fa arrestare.

Due fatti di una politica? No, una politica sola, quella che favorisce gli speculatori.

PER UNA MOZIONE COMUNE oggi incontro tra PSI e PSLI

Gli U.Q. di Roma contro il Governo

Questa mattina avrà luogo a Montecitorio un incontro tra una delegazione del PSI e una delegazione del PSLI. Con questa riunione saranno ripresi i contatti tra i partiti di

La prima delle cause, diciamo così, è cominciata con i contadini del nord e del sud hanno preferito utilizzare il terreno per prati e pascolo o per colture più redditizie come il tabacco, e non sono certamente la percentuale di grano lasciata libera per il mercato che impedisce questi proprietari a cambiare l'indirizzo seguito sino ad ora, cioè un'agricoltura a piccoli produttori, i coltivatori diretti con una opportuna esenzione dall'imposta si potranno avere dei risultati concreti.

La seconda delle cause riguarda la produzione del grano e che i lavoratori non si è mai data nessuna possibilità di intervenire nella faccenda. Il governo ha accettato lo sciopero che lanciano appelli per l'aumento della produzione di grano, ad alcune cifre molto sintonizzate con i prezzi? Non ha detto loro nulla il fatto che l'Emilia, la Toscana, le Marche, hanno mantenuto la stessa superficie coltivata a grano.

Hanno notato i signori del Governo che le uniche regioni nelle quali vi è un aumento nel 1946 nei confronti degli anni precedenti del raccolto di grano? E che i mezzi di fondo i lavoratori dell'Emilia — rosta — hanno imposto ai proprietari di non diminuire la superficie coltivata a grano? E che i mezzi di fondo i lavoratori dell'Emilia — rosta — hanno imposto ai proprietari di non diminuire la superficie coltivata a grano?

Sciopero generale a Caltanissetta

Le pretese di Caraffa

Intanto il Sottosegretario agli Interni, Marzani, ha detto finalmente di interrompere la colpevole inerzia delle autorità dello Stato, che nulla avevano ancora intrapreso per tentare una soluzione della arcaica vertenza convocata presso di sé i rappresentanti della Confederazione e dell'Associazione Romana Agricoltori.

La riunione durava circa quattro ore e al termine di essa veniva raggiunto l'accordo di massima per la creazione di Commissioni conciliatrici, per l'assegnazione delle terre già occupate. Tuttavia, già in sede di massima, gli agrari andavano praticamente vani l'accordo, avanzando — per bocca del loro presidente Caraffa — l'assurda pretesa che le Commissioni stesse iniziasse i loro lavori solo dopo che i contadini avessero evacuato i terreni.

Il Consiglio delle Leghe, che si riuniva subito dopo, dichiarava inaspettata e come le apposite Commissioni firmi gli agrari e andavano praticamente vani l'accordo, avanzando — per bocca del loro presidente Caraffa — l'assurda pretesa che le Commissioni stesse iniziasse i loro lavori solo dopo che i contadini avessero evacuato i terreni.

UN'ALTRA MANOVRA PROVOCATORIA DEGLI STATI UNITI

L'atteggiamento americano impedisce l'ingresso dell'Italia fra le Nazioni Unite

"Il popolo italiano deve sapere che l'URSS appoggia la sua richiesta di ammissione all'ONU", afferma il delegato sovietico Gromyko

NEW YORK, 30 — Nella seduta di ieri dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il delegato sovietico Gromyko ha ribadito il punto di vista dell'URSS circa l'ammissione dei paesi ex nemici all'ONU.

Gromyko ha dichiarato: «La delegazione sovietica è pronta ad aderire all'ammissione di tutti i paesi ex nemici che verranno dal par. ammissione Ungheria, Romania, Bulgaria e Finlandia. Noi non possiamo considerare separatamente il caso dell'Italia. Non possiamo accettare l'attuazione degli accordi di Potsdam. È una questione politica e tutti lo sanno. Gli italiani ed il governo italiano debbono sapere che l'Unione sovietica appoggia la richiesta italiana ma la nostra decisione non può essere presa soltanto considerando la domanda dell'Italia».

Come è noto gli accordi di Potsdam stabiliscono che ai paesi ex nemici debbono essere fatte uguali condizioni per l'ammissione all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il gruppo dei critici ha fatto nella sessione estiva dei lavori del Consiglio di sicurezza contro l'ammissione dell'Italia, ma a favore di una mozione hanno votato solo la Romania, che secondo il delegato austriaco, avrebbe dimostrato di non tenere conto degli «impedimenti internazionali».

Si sono espresse a favore dell'ammissione Francia, Russia, Polonia e Cina. La Gran Bretagna, si è dimostrata contraria.

Mercoledì saranno poste in discussione le richieste d'ammissione della Bulgaria e della Finlandia.

L'azione americana ha sfavorevolmente impressionato gli ambienti politici e diplomatici dell'Assemblea, e questo ha osservato che gli Stati Uniti, opponendosi all'ammissione della Bulgaria e della Romania, e cioè all'applicazione degli accordi di Potsdam, hanno praticato un atteggiamento che è stata trascinata nella seduta di ieri a far parte dell'ONU.

Nel corso della seduta di ieri il delegato polacco ha presentato una mozione con cui si proponeva di deferire alla cinque grandi potenze la definizione della questione dell'ammissione dell'Italia.

Questa mozione si trova in uno stato di vero disfacimento. Alla I.M.M. si verificò questo: tre miliardi di lavoro sono stati richiesti e un centesimo di finanziamento che non rende possibile l'esecuzione.

La situazione è se possibile ancora più acuta per le Industrie Meccaniche Meridionali del gruppo I.R.I. I fondi per poter pagare i salari sono stati messi insieme con enorme difficoltà esigendo d'urgenza alcuni crediti in sospeso.

I vari problemi sono stati esaminati ieri nel Consiglio dei Consigli di Gestione delle aziende I.R.I. della Campania.

La situazione d'emergenza determinata dalla crisi di liquidità che è stata intanto ieri presa in esame in una riunione comune dei rappresen-

L'ambasciatore sovietico a colloquio con Sforza

Il 3 ottobre avrà inizio a Londra la Conferenza dei Sostituti sulle Colonie italiane

Alle ore 17 di ieri l'ambasciatore sovietico a Roma, S. Kozlov, si è recato a Palazzo Chigi dove ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri, Sforza. Il colloquio è stato improntato a particolare cordialità. È durato circa mezz'ora ed ha avuto per oggetto le relazioni italo-sovietiche.

L'ambasciatore sovietico ha consegnato al conte Sforza una nota verbale, che negli ambienti diplomatici si ritiene possa riferirsi alla imminente conferenza dei sostituti a Londra sulla sorte delle nostre colonie. Non si esclude al tempo stesso, in questi ambienti, che l'ambasciatore russo abbia tenuto anche a chiarire l'atteggiamento di Mosca nei riguardi della domanda di ammissione dell'Italia all'ONU.

Del colloquio odierno si afferma che il Ministro degli Esteri riferirà al Consiglio dei Ministri in sede di Assemblea Costituzionale.

La «Reuter» apre intanto da fonte autorevole londinese che il Governo sovietico ha accettato l'invito della Gran Bretagna di partecipare alla Conferenza dei Sosti-

Viceministro americano si dimette per protesta

WASHINGTON, 30 — Philip Hannah si è dimesso oggi da Viceministro del Lavoro in segno di protesta contro l'entrata in vigore della legge Taft-Hartley sulla disciplina dei rapporti di lavoro e delle attività sindacali. Hannah, che rappresentava virtualmente la Confederazione americana del lavoro (A.F.L.), ha dichiarato nella lettera di dimissioni, inviata al Presidente Truman, che la legge anzidetta «ha sollevato il grave problema della libertà civili del popolo americano, colpendo al cuore i diritti degli uomini liberi e delle libere istituzioni». Perciò ha preferito ritornare all'attività privata e allo scopo di combattere per la abrogazione della legge antidemocratica anzidetta.

Il costo della vita è aumentato del 5% in un mese

L'Istituto Centrale di Statistica ha comunicato ieri i dati che indicano l'aumento del costo della vita nel mese di agosto.

L'indice nazionale del costo della vita, facendo uguale a 100 il costo della vita nel 1938 come termine di paragone è passato da 105,3 nel mese di luglio a 107,9 nel mese di agosto, segnando un aumento del 5 e mezzo per cento.

Va notato che l'Istituto Centrale di Statistica ha trattato negli ultimi tempi il suo sistema di calcolo, per cui se l'indice nazionale da una indicazione eloquente in senso relativo, di fatto esso risulta inferiore a quello denotato mesi fa e tende a migliorare in apparenza lo stato reale delle cose.

Sempre secondo i dati dell'Istituto, i generi alimentari sono aumentati del 5,4 per cento, e tutti i generi che rientrano nella voce «spese varie» sono aumentati del 5 e mezzo per cento.

Rispetto al trimestre luglio-settembre del 1946, i prezzi al minuto dei generi alimentari sono oggi più che raddoppiati.

Altri due arresti per l'attentato di Milano

MILANO, 30 — Dopo i 26 arresti di elementi fascisti operanti nella giornata di ieri dalla squadra politica della nostra Questura, altre due persone, un uomo e una donna, sono stati fermati oggi. I sospetti maggiori della polizia si appuntano su tre dei fermati: Marco Rizzo, Rolando Marzoni e Ferdinando Casiro.

Fallimentare discorso di Merzagora sulla politica economica del Governo

Serrata critica di Valiani all'azione di Palazzo Chigi - Il compagno Togliatti esalta l'onore degli antifascisti italiani

È ripreso ieri mattina a Montecitorio il dibattito sulle mozioni di fiducia al Governo. Il compagno L. VALIANI (az) ha parlato l'intera mattinata criticando aspramente il governo. Secondo l'oratore, l'operato dell'on. De Gasperi si fonda su un concetto di politica economica, nella grande maggioranza dei casi, quello di fronteggiare la situazione, contraccando debiti all'interno e all'estero senza tener conto della loro destinazione.

De Gasperi — osserva poi Valiani — non ha il senso delle tempestive riforme e continua a seguire la tradizione della vecchia Austria, che ha fatto del debito lo strumento del debito insolvente. Da questo momento il Presidente del Consiglio comincia a tentennare ritmicamente la testa e questo tentativo entro otto giorni.

Nella sala delle riunioni della Camera, erano convenuti i dirigenti di tutti i sindacati provinciali. Tutte le categorie hanno portato la loro piena adesione all'azione del compagno Valiani, che ha esortato gli artigiani ai ferrovieri.

Capogrossi ha fatto la storia delle trattative; ha detto come la legge per le terre incolte non venga applicata, come le apposite Commissioni decidano, nella grande maggioranza dei casi, contro i contadini e in favore degli agrari. Ha parlato delle minacce a mano armata della polizia nel corso scorso dei contadini che mai si sono lasciati andare a reazioni che spesso sarebbero state legittime. Malgrado questo, gli arresti si sono continuati a decantare.

Capogrossi ha rilevato poi come l'anno scorso, attraverso le concessioni di 12 mila ettari alle cooperative, il raccolto del grano sia au-

Anche le industrie di Napoli in situazione ormai insostenibile

Industriali e lavoratori della Lombardia chiedono un urgente mutamento della politica creditizia del Governo De Gasperi

La grave situazione di crisi in cui la politica economica del Governo De Gasperi ha gettato gran parte dell'industria italiana ed in particolare l'industria meccanica, è giunta nel meridione ad un punto di gravità tale da indurre i lavoratori delle fabbriche del nord. I due esempi più notevoli di questa situazione, provocata dai trasferimenti di industrie, sono dati dalla «Industria Meridionale» e dalla «Avio».

Quest'ultima si trova in uno stato di vero disfacimento. Alla I.M.M. si verificò questo: tre miliardi di lavoro sono stati richiesti e un centesimo di finanziamento che non rende possibile l'esecuzione.

La situazione è se possibile ancora più acuta per le Industrie Meccaniche Meridionali del gruppo I.R.I. I fondi per poter pagare i salari sono stati messi insieme con enorme difficoltà esigendo d'urgenza alcuni crediti in sospeso.

I vari problemi sono stati esaminati ieri nel Consiglio dei Consigli di Gestione delle aziende I.R.I. della Campania.

La situazione d'emergenza determinata dalla crisi di liquidità che è stata intanto ieri presa in esame in una riunione comune dei rappresen-

E' cessato lo sciopero degli impiegati tessili

È cessato ieri lo sciopero degli impiegati e dei tecnici dell'industria tessile. La disposizione è stata emanata dalla Segreteria Confederale, dopo che in una riunione tenutasi nella sede della Segreteria, i rappresentanti della CGIL e della Confindustria si è stabilita la ripresa delle trattative per domani, 2 ottobre.

Oggi alle 10, intanto, nel corso di una riunione che sarà tenuta a Montecitorio, fra i ministri Fanfani, Fanfani e Del Vecchio, e il sottosegretario Petrelli da una parte, e la Segreteria Confederale con una delegazione degli statali dall'altra, sarà esaminato ancora una volta il problema della situazione della seta mobile che viene impiegata nella seta mobile viene impiegata.

Sempre oggi riprenderanno le trattative per i bilanci, la cui battaglia sta entrando in una fase acuta

